

INTERPELLANZA

Ritardi incomprensibili

del 31 maggio 2010

In un'interpellanza del 23 febbraio 2010, con alcuni colleghi ci eravamo permessi di sollecitare l'evasione di otto atti parlamentari, prevalentemente mozioni, presentate tra il settembre 2007 e il giugno 2009. Si tratta di atti che riteniamo importanti e che riguardano la scuola, il funzionamento dell'Amministrazione cantonale, la sanità, il territorio e i trasporti pubblici. Due ministri hanno avuto la cortesia di rispondere all'interpellanza e di dar seguito successivamente agli atti parlamentari di loro competenza presentando i relativi messaggi.

Per le mozioni e interpellanze rimanenti, invece, è successo nulla. Da parte del Consiglio di Stato non sono state comunicate né le ragioni dei ritardi, né i termini entro i quali intenderebbe rispondere. Evidentemente le mozioni non sono state evase attraverso la presentazione di relativi messaggi.

Questi ritardi, credo sia utile ribadirlo, vanificano importanti strumenti previsti dalla legge: quello di verifica del lavoro dell'Esecutivo da parte del Parlamento e quello propositivo conferito a ogni singolo deputato o a un gruppo di essi. Il mancato rispetto dei tempi - si tratta di mesi e a volte di anni - è pure poco riguardoso del ruolo dei deputati.

Con la presente interpellanza sollecitiamo pertanto nuovamente il Consiglio di Stato a evadere gli atti parlamentari i cui termini sono scaduti, e in particolare quelli indicati nell'interpellanza del 23 febbraio scorso.

Graziano Pestoni
Carobbio - Cavalli - Corti
Ghisletta R. - Malacrida